

di studiare perchè le classificazioni, nei limiti del possibile (le classificazioni sono molto differenti), siano equiparate, in modo che si evitino dei paragoni odiosi, dei confronti che possano far nascere dei malumori.

Ad esaminare la cosa, io ho aspettato che fossero ben definite dalla Camera varie questioni che su quel disegno di legge furono sollevate.

L'onorevole Maldini, poi, ha parlato di un'altra classe di operai che desidererebbero di avere, anzi che un beneficio finanziario, un beneficio morale; ed è la classe dei disegnatori; i quali, essendo equiparati agli operai, devono avere lo stesso orario degli operai.

Ora questi domandano di non esser considerati come operai, e di non sottostare all'orario per essi stabilito. Io veramente non potrei considerare come uno sfregio quello di entrare in arsenale con gli operai: perchè gli operai sono una classe molto benemerita, e perchè fra essi vi è della gente che rende dei servizi che sono equiparabili, per lo meno, a quelli dei disegnatori: ad ogni modo, esaminerò la questione, e procurerò di risolverla nei limiti del possibile.

Ora, poi, rispondo all'onorevole Cavalletto; al quale realmente dovevo già dire qualche parola, quando altra volta, risposi a vari oratori.

L'onorevole Cavalletto ha chiamato l'attenzione della Camera sopra la osservazione contenuta nella relazione della Commissione del bilancio, che il Corpo del genio navale in questi ultimi tempi ha diminuito di numero, perchè vari ufficiali ingegneri hanno trovato posto nella industria privata, e per quanti concorsi il Ministero abbia aperti, essi sono andati deserti.

Questo realmente è uno stato di cose che merita tutta l'attenzione: tanto più che i comandi dei tre dipartimenti marittimi hanno esposto varie volte al Ministero l'assoluta deficienza che si ha di ufficiali del genio navale, e la necessità che si risente di provvedervi. È una questione piuttosto delicata perchè tutte le condizioni di questi ufficiali sono determinate per leggi, e bisognerebbe modificare le loro competenze. Io prometto di studiare la cosa, e se mai sarà necessario, di venire davanti alla Camera a domandare dei provvedimenti, i quali disgraziatamente si traducono poi sempre in questioni di danaro.

In quanto poi a modificare i programmi di istruzione nelle Università affinché ne possano uscire degli ingegneri navali, io credo che non sarebbe il caso che il Ministero dell'istruzione pubblica istituisse nelle Università dei corsi spe-

ciali per creare degli ingegneri navali, essendo questi così pochi.

Gli ufficiali del genio navale sono reclutati in questo modo: si prendono quelli che hanno fatto il corso d'ingegneria nelle Università, e poi si mandano a fare un corso speciale alla scuola superiore navale di Genova.

Io credo che questo sia ancora l'unico sistema a seguire per reclutare questi ufficiali, poichè vedo che in tutti i paesi per gl'ingegneri navali vi è una scuola speciale; ve n'è una in Inghilterra, una in Francia. Noi abbiamo quella di Genova che forma gl'ingegneri navali, sia per la marina mercantile, come per quella militare.

Io quindi credo che al metodo dell'istruzione è già provveduto; resta da provvedere al modo di far sì che un più gran numero di giovani s'indirizzino, si dedichino alla carriera della marina militare, ed io cercherò di studiare i provvedimenti per riescire a questo scopo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maldini.

Maldini. Ringrazio l'onorevole ministro della marina per le risposte che mi ha date. È inutile che io dica che ne prendo atto, perchè son sicuro che cercherà di fare quanto è possibile perchè i fatti corrispondano alle promesse.

Devo dichiarare che le raccomandazioni che feci poc'anzi, le ho fatte anche a nome del mio collega ed amico l'onorevole Galli.

Una espressione dell'onorevole ministro della marina però m'induce a dichiarare tanto alla Camera, quanto all'onorevole ministro che veramente l'onorevole Galli ed io abbiamo preso l'iniziativa delle raccomandazioni che io avuto l'onore di fare; ma che non vi furono domande da parte degl'interessati, giacchè, debbo avvertire, che gli operai dei nostri arsenali sono così bene disciplinati che essi non mandano mai nè circolari a stampa, nè petizioni ai deputati come fanno altri funzionari dello Stato, locchè io credo contrario alla disciplina che deve regnare negli stabilimenti militari non solo, ma anche negli uffici governativi civili.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 36 nella somma proposta di lire 10,200,000.

Capitolo 37. Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente, lire 6,800,000.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Flauti.

Flauti. Su questo capitolo m'occorre fermarmi per rivolgere brevemente all'onorevole ministro